

la volle seco unirla coll' ultima consumata Divina unione, contraendo con quella lo spirituale Matrimonio, che accadde, allora quando Gesù, nel farsi da Niccola la visita delle sette Chiese, gli si accompagnò, infondendogli colli suoi ragionamenti nella di lui anima cotanta pienezza di gaudio celeste, di dolcezza spirituale, che sorpreso dalla gioja, e contento di sì celestiali delizie, divenne inabile a proseguire il suo viaggio. Ed in quell'atto sensibilmente un anello al Servo di Dio soltanto visibile, nel dito gli pose (1); che altra fiata dal medesimo Signore fu una tal grazia replicata nel tempo, che il pio esercizio della Scala Santa faceva segno, ed indizio dell' unione di Dio coll' anima di Niccola la più stretta, la più intima la maggiore, la più perfetta, per essere l'ultima meta, e scopo delle agognanti nostre brame. Ed ecco il perchè sovente esclamava, come altrove dicemmo il Beato ne' suoi santi trasporti = Voi mi avete bruciato il cuore, che volete da me Signore, io sono tutto vostro, voi siete tutto mio = quando ancora(2): *Non vi è altro Dio mio, che voi ed io, ed io e voi.* Ed era cotanto immerso Niccola in cotesto santo amore verso Dio, che lo sfogava con gran tenerezza di cuore dicendo: *Chi vuole Dio, venghi a questo cuore, chi vuole questo cuore, venghi a Dio.* Effetti tutti dell'unione tra Dio e Niccola del Matrimonio spirituale.

VII. Il che ben lo dimostravano quelle singolari finenze famigliari conversazioni, e sorprendenti visite di Dio, di Gesù Cristo, Maria Vergine, e molti Santi, colle quali fu cotanto Niccola contraddistinto, e singolarizzato. Più volte Iddio si fece vedere, e si presentò al suo Servo, con quello parlando, e discorrendo, ora con locuzione successiva, quando formale, e spesse volte con sostanziale locuzione: ma bramando Niccola di meglio

(1) *Ibid. n. 46 p. 298 et in Elenc. Virt. n. 118 p. 138.*

(2) *Summ. Proc. n. 22 p. 138.*